

COSTITUZIONE E REGOLAMENTO SEZIONI E DELEGATI PROVINCIALI

LE SEZIONI

1. Premessa

L'attività del Circolo Unicredit Piemonte e Valle d'Aosta, può essere esercitata senza limiti territoriali e potrà essere organizzata anche in SEZIONI appositamente costituite, nell'ambito delle tipologie individuate dal Consiglio Direttivo" (Statuto art. 2).

2. Costituzione

Nell'ambito delle possibilità previste dalla norma statutaria sono costituite le "Sezioni":

- **Culturale**
A cui faranno riferimento le attività sociali che, nell'accezione più ampia di cultura, propongano iniziative per la conoscenza, formazione, informazione, su personaggi, fatti, eventi e luoghi di rilevante interesse.
- **Ricreativa**
A cui faranno riferimento le attività sociali che propongano iniziative ludiche e di divertimento per lo svago ed il tempo libero
- **Sportiva**
A cui faranno riferimento le attività sociali che propongano, in tutte le specialità, iniziative sportive dilettantistiche.
- **Assistenziale**
A cui faranno riferimento le attività sociali che propongano iniziative di solidarietà ed assistenza tra i soci.

3. Funzioni

Le Sezioni svolgono un'attività di proposta e programmazione nello specifico ambito di intervento.

Avranno il compito di predisporre annualmente il programma di massima delle attività, con le previsioni dei costi, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Ogni iniziativa prevista dovrà essere successivamente documentata ed autorizzata e sarà gestita operativamente dalla segreteria.

L'informativa resta uno degli aspetti più importanti per il coinvolgimento e la partecipazione dei soci. I Coordinatori dovranno curare questo aspetto sia per lanciare una proposta, dove si dovrà tenere conto dei tempi di comunicazione ai soci, sia a consuntivo dell'evento stesso con un resoconto che sarà organizzato per i soci.

L'organizzazione della Segreteria dovrà prevedere una struttura appositamente dedicata all'assistenza e gestione delle attività delle Sezioni.

4. Durata

Le sezioni sono uno strumento organizzativo del Consiglio Direttivo, che ne definisce il numero e le funzioni. Non hanno una durata temporanea e potranno essere costituite o sciolte secondo le esigenze organizzative stabilite da Consiglio Direttivo.

5. Organizzazione

La Sezione sarà coordinata da un Responsabile nominato dal Consiglio Direttivo sulla base delle autocandidature pervenute, e farà parte del Comitato delle Sezioni previsto dall'art. 16 dello statuto.

Suo compito sarà quello di coordinare l'insieme delle attività raccordandosi :

- con il Presidente o con un altro Consigliere delegato
- con gli addetti della segreteria preposti, per gli aspetti esecutivi gestionali,
- con il segretario contabile per la verifica dell'andamento dei costi rapportati al budget assegnato.

Il **Responsabile** della Sezione strutturerà la stessa, laddove è possibile, in gruppi tematici o specifici, concordando con il Presidente l'incarico di **Referente** ad un socio per ciascun Gruppo, sulla base delle eventuali candidature pervenute.

Se in una sezione non vi sarà l'organizzazione in Gruppi, il Consiglio Direttivo potrà nominare due soci che collaborino con il Responsabile.

Il Responsabile di Sezione cessa dalle sue funzioni per dimissioni o per volontà del Consiglio.

Il Referente di Gruppo cessa dalle sue funzioni per dimissioni o per richiesta motivata del Responsabile di Sezione al Presidente.

Il Responsabile di Sezione e il Referente di Gruppo non ha limiti di mandato, cessano dalle loro funzioni allo scadere del mandato del Consiglio Direttivo, ma possono essere riconfermati per volontà del nuovo Consiglio Direttivo.

Il mandato è gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute, secondo le modalità stabilite tempo per tempo dal Consiglio Direttivo.

Il Responsabile ed i referenti di gruppo opereranno congiuntamente alla definizione dell'attività di Sezione un unico programma con la relativa previsione dei costi.

Nella loro programmazione le Sezioni dovranno tenere conto della priorità che deve essere data:

1. attività interne al Circolo che:
 - promuovano attività tra i soci
 - promuovano la partecipazione numericamente più significativa dei soci
2. attività esterne al Circolo che:
 - promuovano la partecipazione dei soci in attività con gli altri CRAL del Gruppo
 - promuovano la partecipazione dei soci in attività infra CRAL aziendali

Per le altre iniziative:

1. la partecipazione dei soci in attività promosse da enti, associazioni e federazioni devono essere dettagliatamente descritte ed espressamente autorizzate dal Consiglio Direttivo.
2. sulle partecipazioni, se espresse solo a livello di rappresentanze, si dovrà esprimere il Consiglio Direttivo, queste comunque potranno essere autorizzate solo in rappresentanza del CRAL e in nessun modo in rappresentanza di una qualsiasi delle società del Gruppo.
Nei casi dove è previsto la partecipazione per banche o società, occorrerà un preventivo raccordo con la realtà della Banca o Società con un assenso, anche di massima, dei responsabili delle stesse.

Su ogni controversia in seno alla Sezione decide il Presidente, sentito il Responsabile e/o i referenti del/dei gruppi.

Sulla decisione del Presidente può essere richiesta una inappellabile pronuncia del Consiglio Direttivo.

6. Stanziamenti e contributi per le attività

Il Consiglio Direttivo valuterà, nelle forme e nei modi che riterrà più opportune, le proposte e le relative previsioni dei costi di ogni Sezione.

Il Consiglio Direttivo, a fine dell'esercizio sociale, valuterà le proposte provenienti dalle sezioni, valutandole nel merito sulla base dei criteri di cui il comma precedente, e le inserirà nella programmazione delle attività del Circolo del nuovo esercizio sociale.

Le proposte di ogni sezione saranno rivolte indistintamente a tutti i soci anche se si possono realizzare, forme di comunicazione tematica, a richiesta dei soci.

Per ogni Sezione sarà definito uno stanziamento che terrà conto delle proposte e della compatibilità finanziaria con le previsioni dell'esercizio sociale di riferimento.

Tale stanziamento va assunto, dalla Sezione, come proprio budget per l'anno di riferimento e riferito esclusivamente alle attività programmate ed accettate dal Consiglio.

Ogni scostamento andrà motivato ed autorizzato preventivamente dal Consiglio Direttivo.

A chiusura dell'esercizio sociale, un eventuale residuo dello stanziamento non resta nelle disponibilità delle Sezioni.

Il Consiglio stabilirà con proprio regolamento le modalità di attuazione delle iniziative, le forme e le quantità di un intervento economico a sostegno delle iniziative o come contributo partecipativo ai costi dei soci.

I DELEGATI PROVINCIALI

1. Premessa

In attuazione di quanto è previsto dall'art. 17 dello statuto, e per favorire la più capillare partecipazione dei soci " nelle realtà provinciali, con una significativa concentrazione di iscritti e/o di iniziative, si potrà provvedere ad una migliore organizzazione delle attività e servizi, a mezzo di Delegati Provinciali che, su mandato del Consiglio Direttivo, coordineranno le attività del CIRCOLO UNICREDIT TORINO nell'ambito della propria provincia.

2. Costituzione - durata

I Delegati Provinciali saranno eletti da una Assemblea dei Soci, convocata dal Presidente dell'Associazione, tra gli iscritti della provincia stessa, via mail e/o posta ordinaria. Si potranno eleggere da un minimo di 3 ad un massimo di sette delegati per ogni provincia.

L'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, quando siano presenti la metà più uno degli associati convocati.

In seconda convocazione, l'Assemblea, è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti.

Le delibere dell'assemblea sono valide a maggioranza assoluta dei voti.

I Delegati avranno un mandato triennale, che scadrà in ogni caso allo scadere del mandato del Consiglio Direttivo, e saranno rieleggibili.

Il delegato eletto cessa dalle sue funzioni per dimissioni o per volontà del Consiglio Direttivo che valuterà anche l'opportunità di nuove elezioni. In questo caso il Presidente provvederà di conseguenza.

3. Compiti

I delegati provinciali svolgono un'attività di promozione e fruizione delle iniziative, del Circolo Unicredit Piemonte e Valle d'Aosta, tra gli iscritti della propria Provincia, ad integrazione delle stesse, svolgono anche un'attività di proposta e programmazione nello specifico ambito territoriale.

Avranno il compito di predisporre annualmente il programma di massima delle attività, con le previsioni dei costi, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo.

I Delegati Provinciali svolgeranno anche una funzione di Organo Consultivo e saranno convocati dal Presidente ogni qual volta si renda necessario, per trattare problematiche strategiche, o comunque di rilevante importanza per la vita del Circolo.

Il mandato è gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute, secondo le modalità stabilite tempo per tempo dal Consiglio Direttivo.

4. Organizzazione

Tra i delegati, per scelta concordata con il Presidente, sarà individuato un responsabile. Suo compito sarà quello di coordinare l'insieme delle attività raccordandosi :

- con il Presidente o con un altro Consigliere delegato
- con i Responsabili delle Sezioni e, tramite loro, con i Referenti dei differenti Gruppi costituiti,
- con gli addetti della segreteria preposti, per gli aspetti esecutivi gestionali.

Su ogni controversia decide il Presidente. Sulla decisione del Presidente può essere richiesta una inappellabile pronuncia del Consiglio Direttivo.

5. Stanziamenti e contributi per le attività

Il Consiglio Direttivo valuterà, nelle forme e nei modi che riterrà più opportune, le proposte e le relative previsioni dei costi di ogni delegazione provinciale, valutandole nel merito sulla base dei criteri analoghi a quelli adottati per le Sezioni, e le inserirà nella programmazione delle attività del Circolo del nuovo esercizio sociale.

Per ogni delegazione provinciale potrà essere definito uno stanziamento che terrà conto delle proposte e della compatibilità finanziaria con le previsioni dell'esercizio sociale di riferimento.

Tale stanziamento va assunto, dalla delegazione provinciale, come proprio budget per l'anno di riferimento e riferito esclusivamente alle attività programmate ed accettate dal Consiglio.

Ogni scostamento andrà motivato ed autorizzato preventivamente dal Consiglio Direttivo.

A chiusura dell'esercizio sociale, un eventuale residuo dello stanziamento non resta nelle disponibilità delle delegazioni provinciali.

Il Consiglio stabilirà con proprio regolamento le modalità di attuazione delle iniziative, le forme e le quantità di un intervento economico a sostegno delle iniziative o come contributo partecipativo ai costi dei soci.